

Ma si dice che questi abitanti non sarebbero favoriti poi grandemente, poichè tutto al più si farebbe una stazione a Castelnuovo; che da Sale a Castelnuovo avvi troppa vicinanza per attuare doppia stazione, specialmente sopra una linea così importante. In ciò abbiamo il fatto contrario: abbiamo sotto gli occhi una parte di quella linea che dicesi con ragione essere importantissima; noi troviamo sulla strada da Torino a Genova una stazione a Moncalieri, un'altra a Truffarello, un'altra a Cambiano, e vi sono tra quei luoghi all'incirca le distanze che vi sarebbero tra i luoghi da me accennati, e nessuno si lagna di queste fermate.

Ma qui non si tratta del luogo A, del luogo B; si tratta, come diceva l'onorevole Imperiali, di 54 mila abitanti sparsi su questa linea, in confronto d'una popolazione molto minore sparsa su l'altra linea; popolazione la quale, giova ripeterlo, sarà sempre favorita da una ferrovia, avendo immancabilmente e quella di Novi a Pontecurone e quella da Novi ad Alessandria, mentre che la parte settentrionale della provincia sarebbe affatto priva del beneficio della ferrovia quando realmente non si concedesse questa modificazione.

Molti altri argomenti si potrebbero ancora addurre in favore di questa modificazione. Non sarebbe, per esempio, senza utilità sì commerciale che strategica il riavvicinare anche questa ferrovia nei vari luoghi della sponda del Tanaro e della sponda del Po, e si avrebbe anche una comunicazione molto più naturale tra le due ferrovie, tra la ferrovia che tenderebbe a Stradella e quella proveniente da Novara per Valenza; ma io non entrerei in queste considerazioni un po' più lontane; mi sembra che bastino quelle che sono state addotte dall'onorevole Imperiali, che non sono state vittoriosamente combattute da alcuno dei preopinanti, per far luogo alla sua modesta conclusione, che cioè il Ministero abbia facoltà di accettare i partiti più vantaggiosi, i partiti che si concilieranno maggiormente col desiderio di accelerare l'effettuazione della ferrovia, che si concilieranno maggiormente cogli interessi generali secondo la natura delle offerte che saranno fatte; le quali, quando tendano a favorire la linea di Sale e Castelnuovo, non si potranno rifiutare a termine di giustizia, per quel senso di equità che ci deve guidare nel ripartire i benefici fra i nostri concittadini.

Io credo d'aver sufficientemente risposto all'appunto fatto dall'onorevole deputato di Tortona, che si vogliono mettere avanti soltanto interessi municipali.

Certamente si ha qualche volta nel Parlamento non solo il diritto, ma lo stretto dovere di rappresentare speciali bisogni di una parte dei nostri concittadini, e per conseguenza lo speciale diritto di esporre le nostre considerazioni in questo senso. A questo dovere ho adempito appoggiando la proposta dell'onorevole Imperiali, che tende a proteggere i diritti di diverse terre, verso delle quali ho dei vincoli che non posso dimenticare. Ma non credo per questo di aver dato al deputato di Tortona il diritto di dire che si voglia portare la questione sul terreno degli interessi meramente municipali.

Forse potrei con più solido appoggio ritorcere l'accusa contro chi vorrebbe che si adottasse irrevocabilmente la linea di Tortona senza farne maturo esame.

Giova il ripeterlo, l'onorevole Imperiali ed io altro non vogliamo che lasciare al Governo la facoltà di scegliere la linea di Sale e di Castelnuovo, quando essa si riconosca la più conveniente sotto ogni aspetto. Per contro i nostri oppositori vorrebbero chiudere gli occhi, turarsi gli orecchi. Non vogliamo sentir nulla, pel solo motivo che a Tortona si debba dar tutto, e niente al rimanente della provincia.

Ho detto sin da principio che desiderava anch'io grande-

mente di favorire la nobile città di Tortona; ma non a detrimento della giustizia e dell'utilità generale.

Adotti il Ministero quella linea che sarà indicata dall'interesse nazionale; non si chiuda la via di accettare quelle modificazioni che potranno giovare a Castelnuovo ed a Sale, se si concilieranno con tutte le considerazioni di ordine superiore. Il voler negare in questo caso al Ministero la facoltà di scegliere è un voler attenersi agli interessi municipali, è un voler favorire il capoluogo della provincia a danno della maggior parte delle terre che la compongono.

**LA MAREMMA, ministro della guerra.** Giacchè il deputato Sineo ha fatto appello all'interesse generale, mi reputo in debito di dire anch'io brevissime parole nella presente questione.

Ben intende la Camera che io non prendo a parlare né d'interessi municipali, né di bozzoli, né di derrate o di altri argomenti che furono già oggetto di osservazione per parte di altri oratori; parlo solo nell'interesse militare. È nota alla Camera l'importanza strategica d'Alessandria, e sa pure la Camera che la pianura di Marengo è sempre stata considerata come un campo di battaglia ed una delle posizioni le più importanti d'Italia. Le sarà noto altresì come Tortona sia sempre stata considerata qual punto essenzialissimo, ed infatti i nostri antenati, i quali in fatto di fortificazioni nulla trascuravano, avevano fatto di Tortona una piazza forte di grande momento, e quantunque le antiche sue fortificazioni non esistano più, essa costituisce tuttavia un punto strategico importantissimo per la sua posizione topografica che ne rende facile la difesa.

Ora, se si ha un punto strategico e di facile difesa, è naturale che si debba scegliere per una congiunzione di ferrovie.

Si dirà che il nemico che giungesse presso a questo punto per farla spiccia distruggerebbe in breve la ferrovia. Ma io rispondo che, appunto perchè una ferrovia può essere distrutta dal nemico, importa, per quanto è possibile, stabilirla ove meglio si possa tutelare. Confesso sinceramente che non avrei mai creduto che il raffronto delle due linee avesse potuto suscitare discussioni, tant'è naturale che si congiungano in tutti i modi le posizioni di Tortona e di Alessandria; ma poichè si è sollevata la discussione, debbo dichiarare che sotto il punto di vista militare è sommamente a desiderarsi che Tortona ed Alessandria sieno il più possibile avvicinate, perchè Tortona diventi in certo qual modo un punto avanzato di Alessandria.

Spero che queste considerazioni, aggiunte a quelle che vennero esponendo il ministro dei lavori pubblici ed altri oratori, potranno indurre la Camera a dichiarare doversi lasciar sussistere le comunicazioni più naturali, quelli che esistettero sempre e che, lo ripeto, maggiormente favoriscono gli interessi militari del paese.

**MANTELLI.** Come la Camera ha veduto dalla relazione, la Commissione non ha ommesso di esaminare la questione che venne proposta. Essa, certamente, non poteva a meno di approvare il progetto ministeriale, per l'evidente ragione che quando si debbono determinare lavori e linee di grande importanza come è questa (che sarà una delle principali arterie d'Italia), si deve tenere il principio di seguire le linee già tracciate dal commercio. Infatti si fanno le strade ferrate appunto per favorirlo. Ora le linee già tracciate dal commercio stesso sono quelle appunto che costituiscono la rete qui progettata.

D'altronde è tanto vero che questa linea è la più conveniente, che molte società si erano già presentate per eseguirla, mentre nessuna aveva fatti studi per quell'altra che ora si proporrebbe verso Castelnuovo.